

Cure palliative

In Italia muoiono di tumore ogni anno circa 160.000 persone (163.070 nell'anno 2002, Annuario n.18 - 2007, Istat), la maggior parte delle quali necessita di un piano personalizzato di cura ed assistenza in grado di garantire la migliore qualità di vita residua durante gli ultimi mesi di vita.

Le cure palliative sono state definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come “...un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare le problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di una identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e delle altre problematiche di natura fisica, psicofisica e spirituale”.

Per ciò che riguarda il modello organizzativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 29 novembre 2001 ad oggetto “Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza”, pubblicato in G.U., 8 febbraio 2002, n.33, Suppl. Ord. n.26, indica che “la rete di assistenza ai pazienti terminali è costituita da un'aggregazione funzionale ed integrata dei servizi distrettuali ed ospedalieri, sanitari e sociali e si articola nelle seguenti linee organizzative differenziate e nelle relative strutture dedicate alle cure palliative:

- assistenza ambulatoriale;
- Assistenza Domiciliare Integrata;
- Assistenza Domiciliare Specialistica;
- ricovero ospedaliero in regime ordinario o Day Hospital;
- assistenza residenziale nei centri residenziali di cure palliative”.

Per ciò che riguarda la collocazione dei Centri Residenziali di cure palliative, *Hospice*, vale quanto contenuto nella Legge n.39, nel D. Min. San. del 28 settembre 1999 e, per quanto attiene agli standard strutturali, si applica il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 gennaio 2000, integrato dalle norme regionali in vigore, relativo ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative, nonché le modalità di verifica dei risultati dell'attività svolta presso le strutture dedicate all'erogazione di cure palliative.

La Legge n.39 del 26 febbraio 1999, con uno stanziamento di circa 206 milioni di €, ha previsto l'adozione di un programma su base nazionale per la realizzazione, in ciascuna regione, in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, di strutture, ubicate nel territorio in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.

Mediante i finanziamenti statali previsti dall'apposito programma, è prevista l'attivazione di oltre 2.000 p.l. in 188 strutture residenziali per malati terminali; dal calcolo del numero di p.l. per 10.000 abitanti si può notare che la maggioranza delle regioni ha programmato tenendo conto dei valori di riferimento di 0,3-0,4 p.l. per 10.000 abitanti (Tabella 1).

A distanza di nove anni dall'entrata in vigore della Legge n. 39 del 26 febbraio 1999 è possibile fare una valutazione comparativa della capacità programmatoria e realizzativa di strutture di cure palliative da parte delle regioni e si riscontra una forte disomogeneità tra le stesse. Difatti, la percentuale di realizzazione degli interventi, misurata come rapporto tra il finanziamento messo a disposizione e gli importi richiesti ed erogati, varia molto tra regioni come il Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, le Province Autonome di Trento e Bolzano, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia che hanno percentuali di realizzazione molto elevate e regioni come la Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna, Abruzzo dove permane un sotto-utilizzo dei fondi stanziati.

A distanza di un anno dalla precedente rilevazione risultano attive 80 strutture operanti sull'intero territorio nazionale, rispetto alle 52 dell'anno passato, ancora lontano dalle previste circa 188 strutture residenziali per malati terminali.

Comunque, se si tiene conto delle citate difficoltà di alcune regioni, il dato percentuale complessivo di utilizzo dei finanziamenti è soddisfacente, intorno al 78,68%, rispetto al 74,04% dell'anno precedente, essendo stati erogati circa 162 milioni di €, rispetto ai 153 dell'anno precedente, a fronte di uno stanziamento di 206 milioni, e lascia intravedere un'accelerazione nell'attivazione di ulteriori strutture già dall'anno in corso (Tabella 2).

Una novità ha riguardato l'attivazione nel portale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex Salute) dell'area dedicata alla Dignità del fine vita e alle cure palliative all'indirizzo: <http://www.ministerosalute.it/dignitaFineVita/dignitaFineVita.jsp>.

Quest'area è suddivisa in 4 sezioni: Cure palliative, *Hospice*, assistenza domiciliare e terapia del dolore.

Nella sezione *Hospice* sono presenti tutti i dati relativi a quelli attivi in ciascuna regione tratti dalla pubblicazione *Hospice in Italia 2006. Prima rilevazione ufficiale a cura di Furio Zucco*, Società Italiana di Cure Palliative (SICP), in collaborazione con la Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema.

Tabella 1 - Strutture e posti letto, I e II tranche, per regione - Anno 2008

Regioni	Finanziamenti I-II tranche		P. I. per 10.000 ab	Strutture attivate	
	Strutture	P. I.		Finanziamenti statali	Altri finanziamenti
Piemonte	18	191	0,44	5	
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	1	7	0,56		
Lombardia	30	332	0,35	16	22
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	10	0,21	1	
<i>Trento</i>	2	20	0,40	1	
Veneto	14	126	0,27	12	2
Friuli-Venezia Giulia	4	45	0,37	2	1
Liguria	7	76	0,47	3	1
Emilia-Romagna	20	220	0,53	14	4
Toscana	16	147	0,41	7	1
Umbria	4	34	0,39	3	
Marche	9	80	0,52	1	
Lazio	6	103	0,19	2	8
Abruzzo	7	78	0,60		
Molise	1	11	0,34	1	
Campania	9	90	0,16	1	
Puglia	8	112	0,28	3	1
Basilicata	5	48	0,81	2	
Calabria	7	80	0,40	2	
Sicilia	16	177	0,35	3	
Sardegna	3	38	0,23	1	
Italia	188	2.025		80	40

Fonte dei dati e anno di riferimento: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex Salute). Anno 2008.

Tabella 2 - Finanziamenti stanziati (€) ed erogati (€ e per 100) secondo il D.M. 28 settembre 1999 e D.M. 5 settembre 2001, per regione - Anno 2008

Regioni	Stanziati €	€	Erogati %
Piemonte	18.464.816,80	14.147.212,75	76,62
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	902.096,06	45.104,80	5,00
Lombardia	34.244.898,55	31.650.823,73	92,42
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.403.219,79</i>	<i>1.403.219,78</i>	<i>100,00</i>
<i>Trento</i>	<i>1.755.506,33</i>	<i>977.082,76</i>	<i>55,66</i>
Veneto	5.698.336,30	2.619.543,16	45,97
Friuli-Venezia Giulia	16.421.994,30	15.709.442,93	95,66
Liguria	8.331.965,62	3.962.315,80	47,56
Emilia-Romagna	17.191.415,61	17.191.415,61	100,00
Toscana	15.504.932,13	14.525.915,24	93,69
Umbria	5.505.836,74	4.157.290,19	75,51
Marche	3.364.738,32	2.926.519,49	86,98
Lazio	4.355.868,48	725.333,33	16,65
Abruzzo	17.465.833,88	13.756.362,89	78,76
Molise	15.947.834,93	12.287.554,95	77,05
Campania	1.134.612,80	1.134.611,60	100,00
Puglia	1.795.223,19	895.403,33	49,88
Basilicata	11.069.230,89	8.923.866,75	80,62
Calabria	5.711.710,58	2.616.868,13	45,82
Sicilia	15.298.163,70	12.081.710,48	78,97
Sardegna	4.998.022,84	795.105,96	15,91
Italia	206.566.257,84	162.532.703,66	78,68

Fonte dei dati e anno di riferimento: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex Salute). Anno 2008.